

Santa Cecilia. Pogorelich, il misterico Gaspard del piano

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia apre la stagione del Natale con un *unicum* il primo dicembre: il celeberrimo pianista serbo-croato **Ivo Pogorelich** con una scelta dai pezzi cardine della sua carriera, dalla *Suite Inglese* **bachiana** fino alla *Sonata* n.11 di **Beethoven**, scorrendo sulla tastiera l'amato **Chopin** e una delle creazioni piu' misteriose di **Ravel**, *Gaspard de la nuit*.

Da quando **Martha Argerich** si dimissionò dal **Concorso Chopin di Varsavia nel 1980** perchè lo avevano **escluso**, Ivo Pogorelich non ha fatto che **collezionare successi** e a **Santa Cecilia** ha esordito tre anni dopo il famoso concorso, nel **1983**. **Mancava da 8 anni**, dedicati, tra l'altro, a formulare concorsi per avviare nuovi talenti al pianismo internazionale e, come **ambasciatore Unesco**, a raccogliere fondi, anche per un ospedale a Sarajevo dal nome esemplificativo: "Mother and Child".

Ho ascoltato l'**esoterica e fiabesca Gaspard de la nuit** un paio d'anni fa alla IUC con al piano un virtuoso sedicenne russo che raccomando a tutti di andare ad ascoltare con religiosa sacralità – tanto è profonda la sua innocenza cristallina al piano – il prossimo 30 gennaio a Santa Cecilia (anche il 31 gennaio ed il primo di febbraio: si chiama **Alexander Malofeev** e presenterà un programma con **Ajtkovskij** e **Bartók**, assolutamente da raccomandare dopo aver ascoltato un ex "**enfants prodige**" come **Pogorelich**. Malofeev, tanto per citarne una sua performance a caso, ha suonato in duo con Denis Matsuev a 15 anni diretto da Vladmir Spivakov.

Pogorelich ha studiato a Mosca con Aliza Kezeradze, la stessa, inflessibile tradizione di perfezione e virtuosismo assoluti associati ad una tecnica che non ha eguali: la **Suite Inglese n. 3 BWV 808** ha un **suono adamantino** con Pogorelich, il cui dolce tocco sui tasti fa sembrare il ritmo come accarezzato, e dal *Prélude all'Allemande* si odono suoni smorzati, sussurrati intensamente e romanticamente, con un apice spirituale nella *Sarabande*. Le due *Gavotte* si muovono in una promenade vivacemente assortita e giu' fino alla *Gigue*, circonfondendo tutto di una "pietas" semimistica.

La frenesia beethoveniana che inaugura il primo movimento della Sonata n.11 op.22, è quasi condotta ad essere **composta** pur dando adito ad un **rapimento smorzato** nel secondo movimento. Negli andamenti in cui sottolinea l'intensità e l'intimità ritmica sembra suonare un **Beethoven chopiniano o viceversa**: l'elemento cristallino è oltremodo evidenziato e gli viene data una voce purpurea che con la *Barcarolle chopiniana op. 60* **muta in radiosità**. Con Pogorelich, Chopin è del tutto brillante e così raggiante nel suo lirismo che commuove sia nei temi principali sia nei rimandi, come a ricordare che esiste una pagina dolente celata in quella Venezia adombrata dalle note. Ci sembra solcare le acque dei canali adagiandovisi, pure nel Prélude ovattato e rarefatto che scandisce una favola romantica e misteriosa.

Una favola gotica prende forma nei **poemi sinfonici di Ravel: Gaspard de la nuit** è scatenato dai poemi oscuri di

Aloysius Bertrand (1807-184; la raccolta è stata pubblicata postuma nel 1842), che titolano al **diavolo**, detto in francese anticamente proprio come il titolo, **il custode di gioielli oscuri, dall'etimologia persiana**, accentuando il valore allusivo ed esotico del nome. La **brillantezza esoterica** a lucori pallidi del trio di poemi viene accentuata dalla lettura del nostro, che mette in luce le perle dal colore di acque cangianti come in *Ondine* – nel suo oscillare come nei più conosciuti *Jeux d'eau* -. Oppure la mesta fisionomia di *Le gibet*, con la sagoma di un condannato al patibolo sullo sfondo di un cielo al crepuscolo, che lento si dissolve nell'oscurità della luce. *Lo scarbo* presenta il rissoso rincorrersi di uno gnomo malefico che tormenta nel sonno, e nondimeno il pianista che deve usare entrambe le mani in una percussività ossessiva in crescendo prima della chiosa moderata finale. L'acqua cupamente si increspa appena ma l'enigma non si scioglie nel magma incandescente che **Pogorelich sciorina nell'ordito di un tritono metaforico**.

Publicato in: GN6 Anno XII 5 dicembre 2019

//

Scheda **Titolo completo:**

[Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [2]

Domenica 1 dicembre ore 20.30

Stagione da Camera 2019-2020

Sala Santa Cecilia - Auditorium Parco della Musica

Ivo Pogorelich pianoforte

Bach Suite Inglese n. 3 BWV 808

Beethoven Sonata n. 11 op. 22

Chopin Barcarolle op. 60

 Preludio op. 45

Ravel Gaspard de la nuit

Articoli correlati: [IUC. Malofeev, le virtuose perle dell'innocenza](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-pogorelich-misterico-gaspard-del-piano>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/ivo-pogorelich>

[2] <http://www.santacecilia.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-malofeev-virtuose-perle-dellinnocenza>